



DIFENDIAMO ART. 18 ED AMMORTIZZATORI SOCIALI: NO ALLA CONTRORIFORMA DEL MERCATO DEL LAVORO!

Se ad oggi siamo in presenza di un Disegno di Legge ancora in discussione in Parlamento (e non un Decreto operativo!), è solo perché la CGIL ha messo in campo da subito e da sola, le proprie iniziative denunciando le storture e le contraddizioni della proposta governativa, rivendicando che la propria rappresentanza sociale non può e non deve essere delegata a nessun partito politico. Tale presa di posizione e le conseguenti azioni di lotta hanno portato a un primo risultato, anche se non sufficiente, con la riconquista del principio della reintegra per tutte le fattispecie di licenziamento illegittimo.

Mercoledì 11 aprile in apertura dei lavori al **Senato** sul Ddl di riforma del mercato del lavoro, **è stata presentata la memoria della CGIL in cui sono esplicitate tutte le critiche e le proposte** su articolo 18, ammortizzatori sociali e precarietà, necessarie ad un riequilibrio della riforma in modo che questa non stravolga il mondo del lavoro cancellando diritti e tutele. In breve :

-sull'articolo 18 si rivendica che la reintegra in caso di licenziamenti illegittimi per motivi economici *"non può essere soggetta alla discrezionalità del giudice, ma deve essere esplicitamente prevista;"* *" è incomprensibile e interpretabile, quindi da eliminare il termine "manifesta" a proposito della insussistenza del fatto posto alla base del licenziamento per motivi economici"*; ed **in merito ai licenziamenti collettivi** *"Coerentemente con quanto segnalato in materia di licenziamenti individuali, si ribadisce la necessità di sanzionare con la nullità della procedura i vizi formali della stessa"*

-sugli ammortizzatori sociali dove *" I meccanismi previsti non raggiungono l'obiettivo dell'universalità, così come non c'è una risposta effettivamente inclusiva per i lavoratori discontinui"* vengono proposte una serie di modifiche che tecnicamente recuperino il restringimento previsto nel Ddl;

-sulla precarietà *"Il testo del Disegno di Legge contiene nei capitoli relativi a tipologie di impiego, politiche attive del lavoro e ammortizzatori sociali numerose e negative modifiche ... Evidenziamo quindi in questa memoria sia i punti cambiati e da ripristinare, sia le principali proposte di modifica"*.

Qualora non dovessero essere modificati i capitoli su articolo 18 ed ammortizzatori sociali, nella direzione indicata dalla CGIL, **le ricadute per il settore delle TLC sarebbero devastanti. Un settore in piena riorganizzazione**, che sta rivalutando la composizione della filiera, con le principali aziende che si ristrutturano congiuntamente dichiarando esuberi (o utilizzando lo strumento della cessione di ramo), **nessita di mantenere, se non estendere, le tutele e gli ammortizzatori esistenti e non certo una diminuzione degli stessi**. Prova ne è che nella difficile trattativa sul rinnovo del CCNL in corso uno dei punti qualificanti della rivendicazione sindacale è proprio l'inserimento di clausole sociali atte ad ammortizzare il colpo delle ristrutturazioni in atto (e di quelle prevedibili).

La partecipazione e l'attenzione dei lavoratori durante le assemblee e le iniziative di protesta dimostrano la bontà delle nostre ragioni e ci invitano ad andare avanti nel percorso di mobilitazione senza esitazioni. La concreta possibilità di reintegro per tutte le fattispecie di licenziamento illegittimo, l'effettiva estensione universale degli ammortizzatori sociali, una reale svolta contro il dilagare della precarietà devono essere i pilastri della nostra iniziativa e sono obiettivi che in nessun modo possono essere messi in discussione o tralasciati così come il recupero delle disastrose ricadute della riforma delle pensioni con una soluzione fattiva al problema degli esodati (tutti!).

Pertanto, considerando positiva la decisione di proseguire la mobilitazione ed in attesa di conoscerne le prossime tappe fino allo sciopero generale, riteniamo che tutta l'organizzazione debba adoperarsi per presidiare la discussione parlamentare del DDL.

In tal senso assistiamo con grande preoccupazione agli sviluppi della discussione del DDL. Confindustria e alcune forze politiche stanno forzando la mano per ottenere modifiche peggiorative e, ancora più preoccupante, il Governo presenta ipotesi di modifica che peggiorerebbero la disciplina delle tutele in caso di licenziamento per motivi disciplinari.

Si ribadisca chiaramente che l'accordo politico raggiunto è largamente insufficiente e si stabilisca al più presto la data dello Sciopero Generale, mantenendo gli obiettivi indicati nella memoria consegnata al Senato, a partire dall'effettiva difesa dell'articolo 18 e dalla salvaguardia di ammortizzatori sociali efficaci.

Milano 8/5/2012

Le RSU ed i candidati RSU Telecom SLC-CGIL della Lombardia